

# Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano  
 Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zy"à.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim  
 avrebbe reso meritevoli di yeshuàt e niflaòt, per avere figli, salute e parnassà



## Le parole di Shimshón

### La disputa tra Yossèf e i suoi fratelli Riguardo al loro status di ebrei

וַיֹּאמֶר אֶת אַחֵי אֲנֹכִי מִבְּקֶשׁ הַגִּידָה נָא לִי אֵיפֹה הֵם רְעִים  
 וַיֹּאמֶר הָאִישׁ נִסְעוּ מִזֶּה כִּי שָׁמַעְתִּי אֲמָרִים נְלָכָה דַּתִּינָה וַיִּלְךְ  
 יוֹסֵף אַחֵר אֲחָיו וַיִּמְצָאם בְּדַתָּן (לו טז-יז)

E (Yossèf) disse: "Cerco i miei fratelli, per favore, dimmi dove sono a pascolare". L'uomo rispose: "Sono partiti da qui".

L'uomo disse a Yossèf che נסעו מזה - "I tuoi fratelli sono partiti da qui". Rashi spiega che ciò significa che מן האחזה - si sono allontanati dalla fratellanza. Che significa? Si può effettivamente lasciare una fratellanza quando non si sente interesse ad essere fratello del proprio fratello? In fondo è una relazione di nascita, è possibile semplicemente dissociarsene?

Il Sefer Parashat Derachim (דרך האיתרים דרוש א) riporta un sorprendente Midràsh che dice: למה וישנאו אותו, כדי שיקרע הים בפניהם - Perché I fratelli di Yossèf lo odiavano? Per far sì che il mare si dividesse per Klal Yisrael quando avrebbero lasciato Mitzrayim. Questo Midrash ovviamente richiede una spiegazione.

Il Parashat Derachim dice che possiamo spiegare il disaccordo tra Yossèf e i suoi fratelli come un disaccordo generale per quanto riguarda il loro status prima di ricevere la Torà. Yossèf sosteneva che il loro status di ebrei non era chiaramente definito, e quindi che si dovesse sostenere qualsiasi rigidità halakhiche (chrumòt) nei confronti dei non-ebrei, mentre i fratelli pensavano di avere lo status completo di ebrei, anche riguardo alle eventuali facilitazioni halakhiche (kulòt).

Il Midràsh vuole capire perché i fratelli non ritennero opportuno almeno preoccuparsi del punto di vista di Yossèf e, per ulteriore cautela, attenersi alle rigidità halakhiche relative unicamente dei non-ebrei. Il Midràsh risponde che i fratelli consideravano sé stessi come ebrei completi di proposito e volontariamente anche per quanto riguarda le facilitazioni halakhiche, in modo che 'il mare si sarebbe diviso per Klal Yisrael quando avrebbero lasciato l'Egitto'.

Questo perché, quando venne il momento per gli ebrei di lasciare Mitzrayim, l'attributo di giustizia si alzò per impedire la loro liberazione, affermando che gli ebrei, proprio come i non-ebrei, adoravano gli idoli in Mitzrayim e che quindi non meritavano di essere

liberati. Al che Hashem rispose che a differenza dei non ebrei, che adoravano gli idoli di proposito e volontariamente, gli ebrei in Mitzrayim li veneravano solo perché forzati e per errore.

Ora, se prima di ricevere la Torà, Klal Yisrael avesse dovuto sostenere entrambe le limitazioni sia degli ebrei che dei non-ebrei, ciò non sarebbe bastato a scagionarli dal peccato di idolatria. Difatti, come ebrei erano colpevoli anche di aver adorato gli idoli con la forza, e come non-ebrei sarebbero stati responsabili anche dei peccati commessi per errore.

Ecco perché i fratelli sentirono la necessità di essere indulgenti e di considerarsi ebrei assoluti, in modo che quando sarebbe venuto il momento di lasciare Mitzrayim, gli ebrei avrebbero potuto appellarsi alla risposta di Hashem in loro difesa, ossia che non erano responsabili per il peccato di idolatria perché fu fatto per errore.



Ora possiamo capire cosa intendesse quell'uomo quando disse a Yossèf che 'i fratelli si erano allontanati dalla Fratellanza'.

Difatti, i fratelli si sentivano autorizzati ad uccidere Yossèf, e placavano la loro coscienza dicendo che stavano condannando Yossèf secondo la sua stessa opinione, ossia essi stavano seguendo le limitazioni (chumròt) dei non-ebrei che Yossèf si era attribuito, e di conseguenza si rifacevano alle linee guida in materia di discendenza dei non-ebrei, che considera fratelli solo coloro nati dalla stessa madre.

In tal caso, di conseguenza, i fratelli, che non avevano la stessa madre di Yossèf, non sarebbero stati considerati suoi fratelli, e non c'era motivo per cui questa punizione dovesse essere intralciata da sentimenti fraterni. Tuttavia, la loro coscienza fraterna gli impediva di farlo.

Vediamo infatti che Yehudà rispose; מה בצע כי נהרוג - Che guadagno ci può essere ad uccidere nostro fratello. Difatti, secondo il nostro parere, ci consideriamo completamente ebrei e dobbiamo quindi rispettare la legge di discendenza ebraica, che considera fratelli anche coloro che sono nati dallo stesso padre e quindi Yossèf è nostro fratello, e non possiamo ucciderlo. Tuttavia, visto che dopo tutto, Yossèf si era attribuito pure gli aspetti più rigorosi halakhicamente dei non-ebrei, i fratelli ritennero giusto che venisse punito con il severo castigo che troviamo solo presso i non-ebrei. Proprio come Noach maledisse Cham ad essere schiavo a causa del lashon harà che raccontò ai suoi fratelli, così anche i fratelli di Yossèf, a causa del lashon harà su di loro che quest'ultimo fece al padre, ritennero una giusta punizione, venderlo come schiavo.

**כל הישועות**

כל התורמים החפצים  
 בעילום שם שמסייעים  
 רבות למען הפצת תורת  
 זרע שמשון

יזכו לכל הישועות איש איש  
 והצטרפותו לבשר ולהתבשר  
 בשורות טובות בקרוב

**ישועה ורפואה**

יהושע סלודור  
 בן מוניקה אסתר  
 הצלחה בכל העניינים  
 ושיטורו כל הפחדים והדאגות

**ישועה וברכה**

דניאל אורי  
 בן רגינה מלכה  
 שיזכה לעשרות שפע ברכה  
 והצלחה בכל העניינים ובשורות  
 טובות בקרוב ממש

**הצלחה ועושר**

ברוך צבי ניסים  
 בן שושנה לאה  
 שיצליח בכל עסקיו  
 ויהיה ברכה ושפע רב בקרוב  
 ממש מתוך מגות הגוף והנפש  
 וימצא דין בעיני כולם

## Come il padrone di Yossef riuscì a sfruttare le benedizioni di Yossef

וַיְהִי ה' אֶת יוֹסֵף וַיְהִי אִישׁ מְצַלִּיחַ וַיְהִי בְּבֵית אֲדֹנָיו הַמִּצְרַיִם וַיֵּרָא אֲדֹנָיו כִּי ה' אִתּוֹ וְכָל אֲשֶׁר הוּא עֹשֶׂה ה' מְצַלִּיחַ בְּיָדוֹ וַיִּמְצָא יוֹסֵף חָן בְּעֵינָיו וַיִּשְׂרֹת אֹתוֹ וַיִּפְקְדֵהוּ עַל בֵּיתוֹ וְכָל יֵשׁ לֹו גָּתָן בְּיָדוֹ וַיְהִי מֵאֵז הַפְּקִיד אֹתוֹ בְּבֵיתוֹ וְעַל כָּל אֲשֶׁר יֵשׁ לֹו וַיְבָרֶךְ ה' אֶת בֵּית הַמִּצְרַיִם בְּגִלְלַל יוֹסֵף וַיְהִי בְרַכְתּוֹ ה' בְּכָל אֲשֶׁר יֵשׁ לֹו בְּבֵית וּבְשָׂדֵה (לט ב-ה)

*L'Eterno era con Yossef e lui era un uomo che riusciva in ogni cosa. Egli era nella casa del suo padrone egiziano. Il suo padrone vide che l'Eterno lo assisteva e che, in mano sua, l'Eterno gli faceva riuscire tutto quello che faceva. Yossef trovò favore ai suoi occhi e lo serviva personalmente.*

*Egli [il padrone] lo fece sovrintendere la sua casa e affidò in mano sua tutto quello che possedeva. Dal momento in cui lo fece sovrintendere la sua casa e tutti i suoi beni l'Eterno benedisse la casa dell'egiziano per favore di Yossef. La benedizione dell'Eterno era in ogni sua proprietà, in casa e nei campi. (39, 2-5)*

La formulazione in questo versetto sembra necessitare qualche spiegazione. Per prima cosa, perché queste tre citazioni 'era' in questo versetto: 'L'Eterno era con Yossef e lui era un uomo che riusciva in ogni cosa. Egli era nella casa del suo padrone egiziano.?'

Inoltre, il versetto dice, 'Yossef trovò favore agli occhi del padrone e lo serviva personalmente'. Sarebbe più appropriato se fosse stato scritto l'ordine inverso, 'Yossef serviva personalmente il suo padrone, e provò favore ai suoi occhi'. Perché per cosa se non per la qualità del suo servizio trovò favore ai suoi occhi?

Infine, quando il versetto dice, 'e il padrone lo fece sovrintendere la sua casa.. E accadde che dal momento che il padrone lo fece sovrintendere la sua casa.. Hashem benedì la casa dell'Egiziano per favore di Yossef'. Sarebbe esserci qualche ripetizione, dato che sarebbe stato sufficiente dire semplicemente, e il padrone lo fece sovrintendere la sua casa.. e Hashem benedì la casa dell'Egiziano per favore di Yossef'.



Il Midrash (86,3) commenta il nostro versetto nel seguente

כל העבדים חשודין על הגזול אבל זה ייברך ה' את בית המצרי בגלל. Tutti gli schiavi sono sospettati di furto. Ma riguardo a Yossef la Torà scrive 'Hashem benedì la casa dell'Egiziano per favore di Yossef'. Tutti gli altri schiavi sono sospettati di adulterio, ma riguardo a Yossef la Torà scrive 'lui non l'ascoltava'.



Di conseguenza, possiamo capire il bisogno della Torà di enfatizzare tre elementi differenti. 'e Hashem era con Yossef', viene a insegnarci che Yossef non era colpevole di adulterio, perché se Hashem era con lui, sicuramente non era colpevole di questo peccato.

'E lui era un uomo che riusciva in ogni cosa' viene a insegnarci che Yossef non era colpevole di furto, perché un ladro non ha mai successo.

Infine, 'Egli era nella casa del suo padrone egiziano' viene ad accentuare ciò che la Torà dice subito dopo, che 'L'Eterno lo assisteva e che, in mano sua, l'Eterno gli faceva riuscire tutto quello che faceva' come a dire che nonostante stesse nella casa di un Egiziano che non era degno di benedizione, in merito della sua rettitudine Yossef aveva comunque successo.

Il versetto continua dicendo che quando il suo padrone vide questo straordinario successo in tutto ciò che Yossef faceva, causò che Yossef trovasse favore agli occhi suoi e ciò lo portò a volere che Yossef fosse personalmente involto

in tutte le faccende della casa e del business, per incanalare il successo di Yossef a suo favore. Così, di fatto 'Yossef trovò favore agli occhi del suo padrone' e solo dopo lo servì personalmente.

La Torà continua e ci dice che, in verità, come il padrone aveva anticipato, come Yossef venne involto nelle sue faccende personali, le benedizioni di successo di Yossef filtrarono in tutte le sue faccende. Per questa ragione la ripetizione: [dopo che il padrone vide tutto il suo successo che Yossef Aveva] 'lo fece sovrintendere la sua casa.. [così che lui stesso poteva beneficiare delle benedizioni di Yossef]. E di fatto accadde, che dal momento che il padrone lo mise a capo della sua casa.. Hashem benedì la casa dell'egiziano per favore di Yossef'.

(Zera Shimshón Ot 12)



*Berachà del autore nell'introduzione della sua opera Zera Shimshón per chi studia i suoi chiddushè Toràh:*  
 "I vostri occhi vedranno sedere pronipoti, come rampolli di ulivi tutt'intorno alla vostra tavola, saggi e intelligenti, e case piene di ogni bene, e ricchezza e onore non mancheranno alla vostra progenie"

יצא לאור ע"י זרע שמשון ע"ד 580624120 \* לקבלת הגיליון לשלוח למייל: [zera277@gmail.com](mailto:zera277@gmail.com) או באתר: [zerashimshon.com](http://zerashimshon.com)  
 ארה"ק הרב ישראל זילברברג 05271-66450

ניתן להפקיד בבנק מרכנתי (17) סניף 635 מנה. 71713028 ע"ש זרע שמשון כמו"כ ניתן לתרום בכרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà e leiluy nishmat e prendersi così il merito della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

ניתן להשיג את הספר "זרע שמשון" בארה"ק: 05271-66-450 בארה"ב: 347-496-5657



זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, ויושפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומזוני וכל טוב סלה כהבטחתו בהקדמת ספריו